

CAMERA DEI DEPUTATI ^{N. 1070} —

PROPOSTA DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI DEPUTATI

BOCHICCHIO SCHELOTTO, LANFRANCHI CORDIOLI, MACIS, VIOLANTE, GRANATI CARUSO, BOTTARI, FRACCHIA, PEDRAZZI CIPOLLA, BIANCHI BERETTA, MIGLIASSO, CURCIO, D'AMBROSIO, CODRIGNANI

Presentata il 21 dicembre 1983

Abrogazione dell'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773

ONOREVOLI COLLEGHI! — Con la presente proposta di legge intendiamo abolire l'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza per i motivi e le riflessioni che di seguito esponiamo.

Negli ultimi quindici anni, l'abbigliamento maschile e femminile ha assunto, al di là delle mode, una significativa funzione psicologica e sociale. In particolare esiste ormai uno stretto legame tra il modo di vestire e l'affermazione (o la negazione) della propria identità.

Il periodo degli abiti unisex o dei *blue jeans* uguali per tutti: uomini, donne, giovani e no, ha rappresentato una sorta di travestimento collettivo in cui la negazio-

ne del privato richiedeva un'uguaglianza distributiva almeno nel vestiario. Più recentemente la moda consumistica e costosa delle « grandi firme » sugli abiti ha avuto invece il senso di una diversa ricerca di identità: un'etichetta prestigiosa come formula per riconoscere e farsi riconoscere.

Questo gioco di conformismo fluttuante, di travestimenti più o meno eterodiretti riguarda tutti i cittadini, ma non sembra richiedere particolari interventi legislativi.

Esistono invece persone per le quali l'identità costituisce un problema; e per queste persone quelli che possono appa-

IX LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rire travestimenti non sono altro che una ricerca di sé, una irrinunciabile affermazione della propria appartenenza sessuale. Proprio su questi cittadini che con gli abiti non giocano, ma si « confermano » sessualmente finiscono col ricadere i rigori dell'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza. In realtà, laddove il travestimento diventa manovra illecita per rendere difficile l'identificazione, l'articolo 5 della legge Reale sembra uno strumento sufficiente e più che adeguato.

La permanenza dell'articolo 85 del testo unico, invece, oltre che essere un inutile doppione, rischia di diventare strumento persecutorio nell'esclusiva direzione dei transessuali i quali, per complessi mo-

tivi psicologici, si sentono donne a tutti gli effetti, malgrado i tratti anatomici maschili. Essi esercitano dunque un proprio diritto e una precisa esigenza nell'indossare abiti femminili senza che questo ricada nel novero di azioni illegittime o perseguibili.

Se si accetta il principio irrinunciabile che, al di là di reali, accertate irregolarità, non si possano penalizzare dei cittadini in base al loro abbigliamento, diventa difficile stabilire quali modi di vestire siano illegittimi rispetto ad altri.

Confidiamo dunque nell'accoglimento della presente proposta che si compone di un unico articolo abrogativo.

PROPOSTA DI LEGGE

ARTICOLO UNICO.

L'articolo 85 del testo unico delle leggi di pubblica sicurezza, approvato con regio decreto 18 giugno 1931, n. 773, è abrogato.